



SCUOLA DELL'INFANZIA "GESU' BAMBINO"
Via S. Pio X, 9 – 35031 Abano Terme (PD) - Tel. / Fax 049.8600028
E-mail: segreteria@scuolagesubambinoabano.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Codice meccanografico della scuola dell'infanzia: PD1A00100X

**E-mail: segreteria@scuolagesubambinoabano.it
coordinatrice@scuolagesubambinoabano.it**

Sito: www.scuolagesubambinoabanoterme.it

Facebook: Scuola infanzia Gesù Bambino Abano Terme

Orario apertura segreteria: 9.00 -12.00 dal lunedì al venerdì

**Scuola dell'infanzia federata alla Fism di Padova
(Federazione Italiana Scuole Materne non statali)**

PREMESSA

STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

Pag. 4-5-6

IL CONTESTO:

Il territorio

Pag. 7

La situazione demografica

Pag. 8

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

Pag. 9-10

Il tempo scuola

Pag. 11-12

Criteri formazione sezioni

Pag. 13-14-15

Organigramma e risorse umane

Pag. 15-16-17

Risorse finanziarie

Pag. 18

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Introduzione

Pag. 19

Il nostro curriculum

Pag. 20-21-22-23

Didattica Digitale Integrata

Pag. 23-24

Educazione Civica

Pag. 24-25

Le fasi della programmazione

Pag. 25-26

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Pag. 26-27-28-29

Progetti extra-curricolari

Pag. 29-30-31

Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

Pag. 31

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Pag. 31-32

Rapporti con il territorio

Pag. 32-33

INCLUSIONE SCOLASTICA

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Pag. 34-35

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Pag. 35

Interventi di miglioramento

Pag. 35-36

DOCUMENTI ALLEGATI

Regolamento della scuola

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è strutturato per il triennio 2022-2025. Normativamente è così definito dalla:

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

- 1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

la sua redazione si richiama alle seguenti normative:

- D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”,
- Legge 10 marzo 2000 n.62 art.3 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”,
- Decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.
- MIUR 16 novembre 2012, “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- Legge 13 luglio 2015 n.107 art.1 comma 1,2,3 e 14 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”,
- MIUR 2018 – “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente
- MIUR 2020 – Linee guida per la Didattica Digitale Integrata – Allegato A
- MIUR 2020 – Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica
- MIUR 2020 – Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami Educativi a Distanza) – un modo diverso per fare nido e scuola dell’Infanzia

STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" è una scuola parrocchiale che risale agli anni '50, fin dagli inizi ha goduto della presenza delle religiose dell'ordine delle "SALESIE", ordine fondato dal padovano Don Domenico Leonati e che si ispira ai principi e ai valori cristiani ed educativi di San Francesco di Sales. La presenza delle religiose ha rappresentato una grande ricchezza sia per la scuola che per il territorio parrocchiale, tanto che ancora oggi la scuola testimonia, attraverso le scelte educative e di relazione, il loro tipico stile di accoglienza e cura educativa verso tutti, nel rispetto e nella consapevolezza che nella diversità la comunità scolastica si arricchisce.

Da alcuni anni il personale docente è tutto laico, ma lo spirito delle suore Salesie è pienamente condiviso, per questo tutto il collegio docente ed il personale ausiliario continuano a camminare seguendo il carisma educativo trasmesso dall'Istituto religioso; tutto ciò si realizza in uno stile di accoglienza, che crea relazioni fondate sulla fiducia e il dialogo, promuove la responsabilità e la co-responsabilità come forma di partecipazione attiva, da parte dei genitori, alla vita della scuola.

La scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" di Abano Terme è luogo di incontro e di crescita di persone, educare istruendo significa essenzialmente:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali. ("Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34)

La Comunità Parrocchiale di S. Lorenzo Martire vede nella Scuola uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa della scuola dell'infanzia una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana.

La scuola è stata riconosciuta **paritaria** con decreto n. 745 del 21/01/2002 ai sensi della *Legge n. 62 del 10 marzo 2000 Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*, essa definisce quanto segue:

- Articolo 1

1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, comma 2 della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

2. Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti

generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4,5, e 6.

3. Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.

4. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti, si impegnano espressamente a dare attuazione a quanto previsto dai commi 2 e 3:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti.

La scuola dell'infanzia, un tempo chiamata Asilo Infantile, sorse ad Abano nel 1912 per iniziativa della Parrocchia di S. Lorenzo.

Inizialmente la scuola fu affidata alle Suore Ancelle del Suffragio e la loro opera parve provvidenziale ai genitori che erano impegnati nelle attività lavorative.

Il parroco Monsignor Melchiorre Formaglio fece arrivare quattro suore, dell'ordine delle "Serve di Maria Riparatrici" di Rovigo, per dar vita all'asilo che trovò posto nella vecchia canonica che sorgeva dove ora si trova il cinema Marconi, del numero dei bambini frequentanti in questo periodo non c'è traccia.

Esse rimasero fino al 1916 quando il parroco non potè più assicurare la loro incolumità e sostentamento a causa della guerra.

Nell'Aprile del 1918 arrivarono le suore dell'ordine di San Francesco di Sales di Padova, per la riapertura dell'asilo, con la presenza di circa 80 bambini.

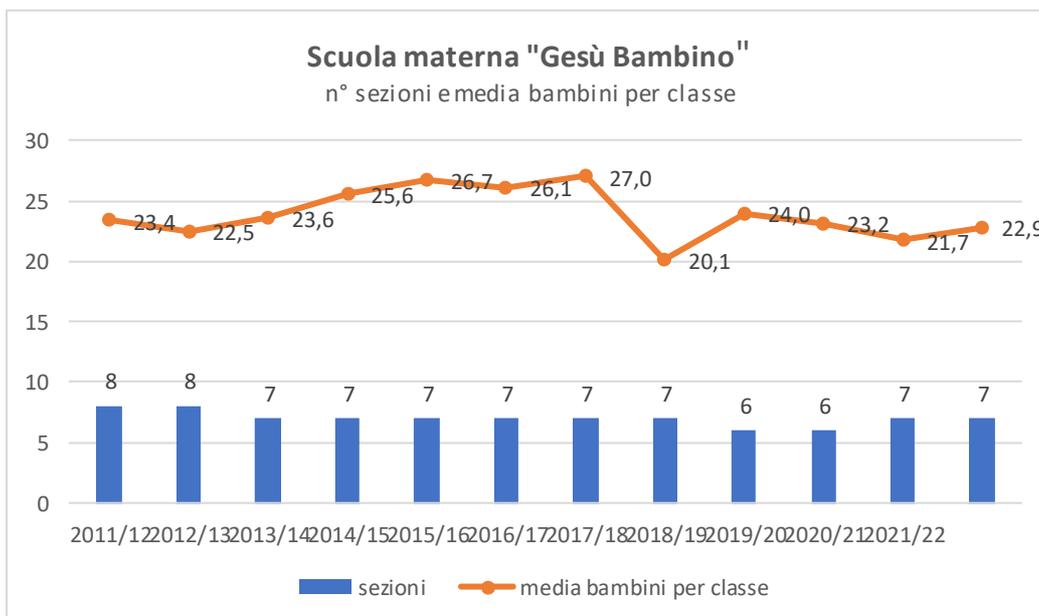
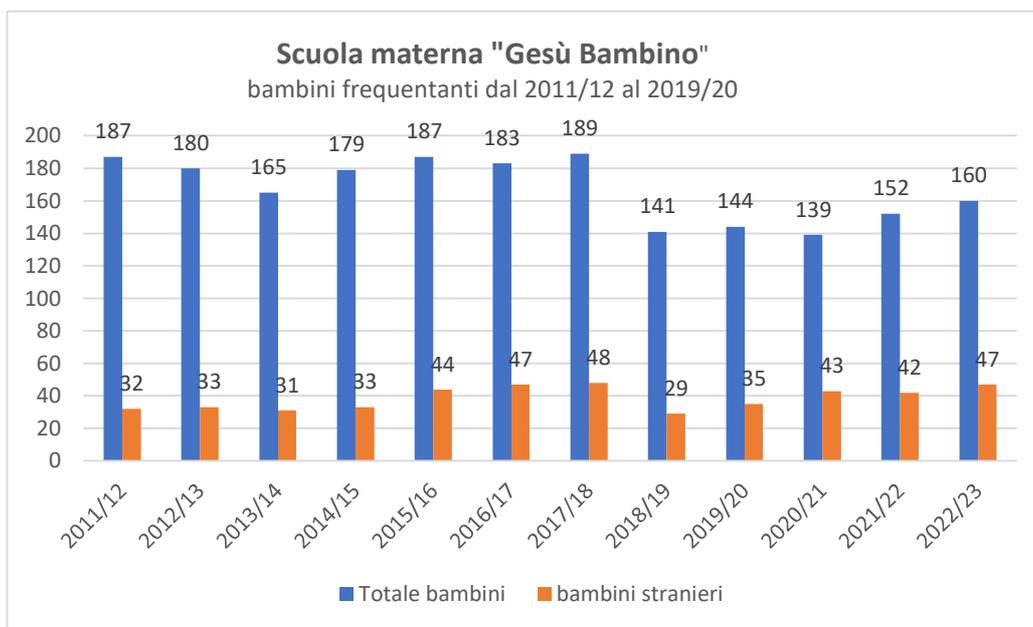
Dagli archivi si evidenzia che il parroco don Angelo Loser (1922-1948) nel 1941, diede inizio ai lavori per la costruzione del nuovo asilo inaugurato il 21 Dicembre 1942.

Nel 1963 Monsignor Tarcisio Mazzarotto (1948-1987) amplia l'edificio facendo costruire le due ali porticate e la nuova cappellina, impreziosita con opere di Mario Pinton.

Nel 2000, visto l'incremento della popolazione di Abano Terme, si comincia a progettare un nuovo notevole ampliamento per la scuola dell'infanzia e nel 2001 si inaugura la nuova sala e il porticato antistante la facciata, vengono inoltre sistemati il cortile e gli ingressi.

All'attività delle suore si accompagna ora l'impegno di maestre d'asilo diplomate ma, dagli anni '90 le docenti devono possedere il Diploma di liceo psico-pedagogico e dal 2002, per essere abilitate all'insegnamento, la Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Dal 2006 al 2011 si progetta e si porta a compimento l'ampliamento della cucina e tutti i lavori per garantire la sicurezza degli impianti e ottenere, in tal modo, l'approvazione definitiva da parte della Regione.



LA MISSION

La scuola desidera essere per ogni bambino un luogo di ascolto, di attenzione, di cura che favorisce lo sviluppo della propria identità tramite la relazione con i compagni promuovendo e potenziando costantemente l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e fiducia in sé stessi. A tale scopo il personale insegnante pone particolare cura nella valorizzazione del tempo scuola, per garantire a ciascuno pari opportunità educative che facilitano pratiche di inclusione scolastica e che tengono conto dei bisogni formativi di ogni bambino.

I genitori dei bambini manifestano il bisogno di essere accompagnati nella loro opera formativa, talvolta, tale necessità tende alla delega del proprio ruolo educativo, ma il personale docente, volendo coinvolgere le famiglie nel processo formativo, si pone come facilitatore nell'assunzione di pratiche e strategie educative condivise. Ogni famiglia viene accolta dalla scuola sia nei suoi punti di forza che di debolezza, questo crea un clima sereno e costruttivo che favorisce anche positive relazioni educative anche con i bambini.

Il personale docente sente il bisogno di una formazione costante e di essere accompagnato, al fine di poter risolvere le complessità che le sfide educative di oggi pongono. Il confronto tra colleghe e la proficua collaborazione, sono i punti di forza per essere professioniste attente ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Il territorio si caratterizza per la multiculturalità, per questo tutto il personale della scuola si impegna in una formazione condivisa al fine di generalizzare pratiche inclusive, al contempo la scuola pone particolare attenzione nei processi relativi allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e alla facilitazione nelle pratiche di continuità educativa con i successivi ordinamenti scolastici.

IL CONTESTO

IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" è situata in Abano Terme, in zona termale, nel Parco dei Colli Euganei a sud ovest della città e dista una decina di chilometri da Padova.

Il territorio comunale si estende per circa 21 km; zona prevalentemente alberghiera, circondata dai Colli Euganei.

Al suo interno sono presenti le seguenti realtà parrocchiali:

- San Lorenzo Martire
- Sacro Cuore
- Monteortone
- Monterosso
- Giarre

Nel territorio del comune si trovano:

- 1 asilo nido comunale "Prati colorati", che può accogliere 60 bambini e un nido integrato con la scuola dell'infanzia "Mago Merlino", in località Monterosso.
- 3 scuole dell'Infanzia paritarie e una statale,
- 5 scuole primarie statali,
- 1 scuola secondaria di primo grado statale,
- 2 istituti di scuola secondaria di secondo grado statale.

Nel territorio Comunale sono presenti inoltre:

- una Casa di Cura privata convenzionata con il Servizio Sanitario nazionale, che occupa più di un centinaio di dipendenti e che svolge una utile funzione di pronto soccorso;
- il cinema-teatro Marconi parrocchiale, vicinissimo alla scuola dell'infanzia e adiacente al Centro parrocchiale;
- il Teatro Polivalente Comunale;
- la Biblioteca Comunale, fondata nel 1969 e ricollocata nel 1999 nella nuova struttura in via Matteotti;

-Servizi residenziali per la disabilità: Comunità alloggio Savioli, attivata nel 2000, e la Comunità alloggio Orizzonti, attivata nel 2007;

Entrambe le strutture residenziali operano in Convenzione con il Comune di Abano Terme e nascono come risposta al bisogno di socializzazione e di occupazione, tramite attività lavorative, ad ogni persona disabile e come supporto a tutte le famiglie che si trovano a vivere questa esperienza.

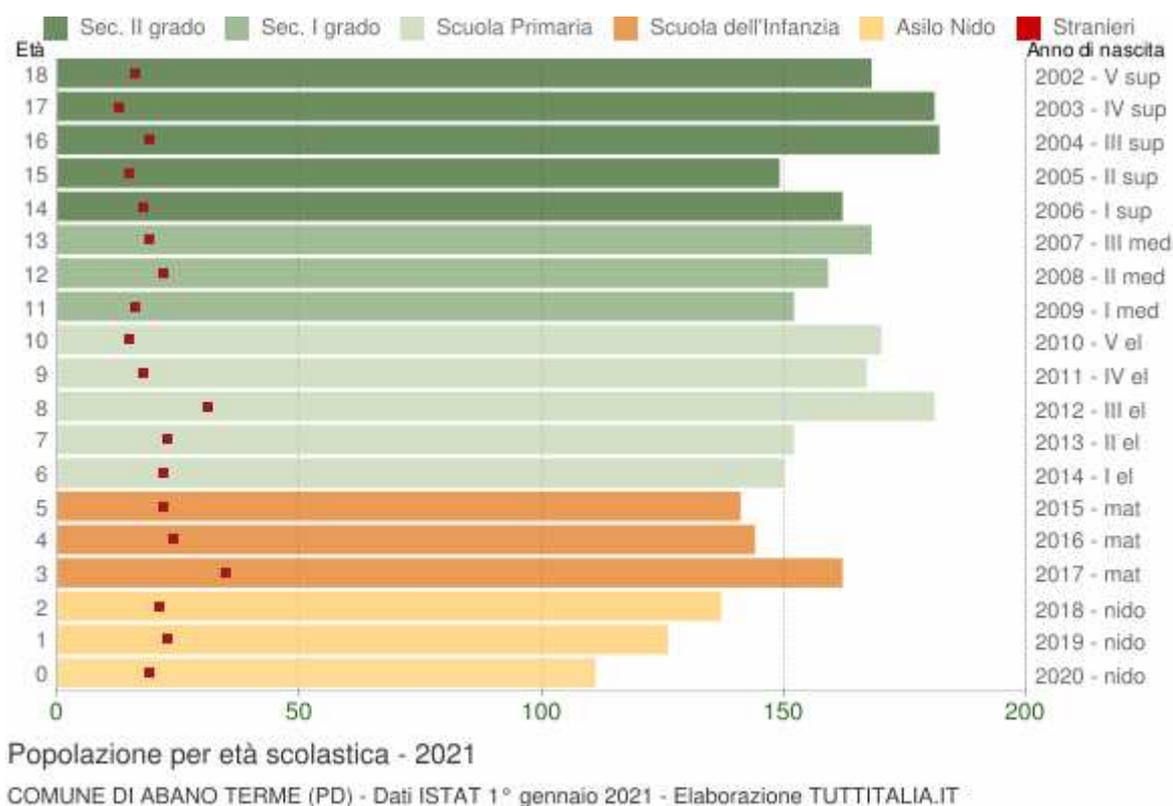
-il Centro diurno per anziani offre un'accoglienza diurna a persone anziane che non possono condurre una vita autonoma a causa di particolari condizioni psico-fisiche;

-il CAV - Centro aiuto alla vita (che offre anche funzioni centro Caritas) svolge attività di sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà in collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Dopo la situazione pandemica dovuta a Covid-19, è nata una significativa e funzionale collaborazione tra la scuola dell'infanzia, i pediatri di zona, e il SISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) dell'ULSS 6 Euganea e genitori della scuola dell'infanzia.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La situazione demografica relativa alla popolazione scolastica viene illustrata mediante il seguente grafico: distribuzione della popolazione di **Abano Terme** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021 in base ad elaborazioni su dati ISTAT;



La popolazione complessiva della città è di circa 20.123 abitanti; numerosi sono i nuclei familiari extra comunitari.

L'attività prevalente è quella alberghiera affiancata alle varie attività commerciali ed artigianali.

La realtà multiculturale che caratterizza il territorio comunale chiede alla scuola dell'infanzia particolare attenzione nella realizzazione di progetti che facilitino processi di inclusione per le famiglie provenienti da altre culture e che favoriscano la costruzione di relazioni positive.

La scuola risponde alle richieste dei genitori sempre più impegnati dal punto di vista lavorativo, offrendo un servizio di anticipo e posticipo dell'orario scolastico.

Il Comune si impegna ad intervenire a sostegno delle famiglie residenti ad Abano Terme e in condizioni economiche disagiate, in proporzione al reddito delle medesime, mediante contribuzioni commisurate alle rette fissate.

Le modalità di raccolta delle richieste da parte del Comune, la regolamentazione dell'accesso ai contributi e i tempi di completamento delle relative procedure per l'ottenimento degli interventi di sostegno di cui al precedente punto sono fissate dal Comune con specifico bando.

I richiedenti sono suddivisi in tre fasce, precisando che verrà formata una graduatoria delle domande, redatta in base ad un ordine crescente dell'ISEE, dando priorità alle famiglie con attestazione più bassa e con una frequenza dei figli di almeno quattro mesi, sino all'esaurimento della somma a disposizione.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI

La Scuola dell'Infanzia "Gesù Bambino" si colloca nell'area del vecchio centro urbano del paese di Abano Terme, ha una struttura moderna e accogliente, con ampi e luminosi spazi sia interni che esterni.

L'intero edificio ha avuto interventi antisismici ed è dotato di impianto fotovoltaico.

L'allestimento dello spazio-scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa, l'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione.

SPAZI INTERNI -ESTERNI

- Ampia entrata: uno spazio di accoglienza per bambini e genitori, arricchito da cartelloni e immagini riguardanti il progetto didattico – educativo, la programmazione annuale e mensile. In entrata sono collocate due bacheche per lo scambio informazioni scuola- famiglia.
- Corridoi: sono posti gli armadietti con il contrassegno assegnato ad ogni bambino, in modo da stimolare nei bimbi il senso di appartenenza al gruppo - sezione.
- Il salone: è la stanza più grande della scuola, viene utilizzata per i momenti di canto comunitario, per l'attività motoria, per gli incontri formazione genitori. È suddiviso in angoli gioco (angolo casetta, angolo costruzioni, angolo libri, angolo del movimento, angolo del riposo)
- 24 servizi igienici per bambini con lavandini.
- 2 bagni per il personale docente e dipendente di cui uno con doccia più tre servizi per disabili.
- 1 ufficio direzione: dove vengono espletate le attività pedagogico-didattiche e dove vengono ricevuti i genitori.
- 2 stanze archivio per le mansioni amministrative e di segreteria.
- 1 servizio igienico più spogliatoio cuoca.
- 1 stanza riservata al deposito carrelli – mensa.
- 1 cucina adeguata più relativa dispensa.
- 1 refettorio per insegnanti.
- 1 spogliatoio per personale ausiliario.

- 1 stanzino per deposito materiale vario.
- 7 aule per le sezioni divise per nomi animali: gialli, verdi, arancioni, viola, blu e rossi.
La sezione rappresenta il luogo di rifugio affettivo ed è il luogo di apprendimento cognitivo. È qui che il bambino ritrova gli elementi che lo rassicurano e gli permettono di muoversi autonomamente. Ogni insegnante prevede in essa degli angoli strutturati per l'acquisizione delle competenze (angolo della lettura e dell'ascolto, l'angolo delle costruzioni, angolo della musica ...). Le attività di intersezione/ laboratorio vengono svolte nelle stesse aule delle sezioni.

C'è un ulteriore spazio per altri laboratori:

- 1 spazio biblioteca/laboratorio: in questa stanza si svolge il laboratorio di inglese, modalità di scambio libri e letture animate, dotato di Lim.
- Esternamente la scuola ha un ampio cortile con ghiaio, alberi e giochi recentemente sostituiti, tutti a norma di sicurezza. Recentemente sono stati acquistati tavoli "abbraccialberi" e nuove sedute in legno per creare spazi laboratorio da utilizzare all'esterno della struttura.
Nell'anno scolastico 2022/23 è stato riqualificato lo spazio vicino alla casetta di legno, trasformato in zona per piante officinali, facilmente accessibile ai bambini.

Il giardino e tutto lo spazio esterno è il luogo del gioco libero, dell'espressione corporea, è il luogo che dà l'opportunità di padroneggiare il movimento e di mettersi in relazione con la natura e le cose, rafforzando così autonomia, indipendenza e competenze. È un luogo di vita, relazione e apprendimento da sfruttare, con i dovuti accorgimenti, in tutte le stagioni. È dotato di altalene, scivoli, torri, arrampicate, giochi a molla per favorire il movimento, gioco-percorso di equilibrio ma anche panchine per favorire la relazione e il tempo di sosta.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola apre alle 8.00 e chiude alle 16.00.

Per chi lo richiedesse c'è la possibilità di anticipare l'entrata del bambino alle 7.30 e posticipare l'uscita alle ore 17.00, previa richiesta scritta.

La scuola dell'infanzia offre il servizio di anticipo (7.30-8.00) e posticipo dell'orario scolastico (16.00-17.00) dal costo di € 200 cadauno e € 300 per entrambi, da pagare in un'unica soluzione al momento dell'adesione.

I bambini sono accolti in salone dalle 7.30 alle 8.30, successivamente accompagnati in aula dalle 8.30, concludendo l'accoglienza fino alle ore 9.00.

C'è la possibilità, al termine del tempo scuola, di poter usufruire del servizio di posticipo dalle 16.00 alle 17.00, solo per coloro che ne hanno fatto richiesta scritta.

La giornata tipo dei bambini è scandita da attività e si presenta con la seguente scansione oraria.

8.00 - 9.00	Accoglienza prima in salone e dalle 8.30 in sezione
9.00 - 9.30	Merenda, attività in sezione, gioco libero o attività laboratoriale nei giorni previsti
11.15 - 11.30	Preparazione per il pranzo, cura e igiene personale
11.30 -12.10	Pranzo e riordino
12.10 -13.00	Gioco libero in giardino o in salone o in sezione
12.30 -13.00	Prima uscita
13.00 - 15.00	Cura e igiene personale, percorsi di apprendimento per medi e grandi e riposino pomeridiano per i piccoli in sezione
15.00 -15.40	Merenda, routine servizi igienici e riordino materiali
15.30 - 16.00	Uscita

Viene mantenuta la routine del riposo, per i bambini piccoli, all'interno della propria sezione.

L'accesso ai servizi igienici principali è stato suddiviso in fasce orarie con la presenza di due sezioni alla volta.

Vengono utilizzati i servizi igienici del salone per permettere alle altre sezioni di mantenere un ritmo adeguato alla routine.

Per favorire un sereno e progressivo ambientamento, nel mese di settembre, viene proposto un calendario differenziato (orari e giorni) per fasce d'età.

Viene privilegiato l'inserimento dei "nuovi iscritti" per 2 giorni, con la presenza dei genitori, e 2 giorni con l'insegnante di sezione.

I bambini medi e i grandi, nei giorni successivi all'ambientamento dei bambini piccoli, rimangono a scuola dalle ore 8.15 alle 11.45, senza la presenza dei genitori.

Con la seconda settimana di apertura della scuola tutti i bambini piccoli, rimangono fino al momento del pranzo con uscita dalle 12.30 alle 13.00 (1°uscita), tutti i bambini medi e grandi permangono per l'intera giornata scolastica con uscita dalle 15.30 alle 16.00.

I bambini piccoli, cominciano a fermarsi per l'intera giornata, dopo 3 settimane di frequenza.

ORARIO SCOLASTICO SETTEMBRE 2023

	PICCOLI	MEDI	GRANDI
MARTEDÌ 5	Dalle 8.30 alle 10.00 Mamma e papà rimangono a scuola	-----	-----
MERCOLEDÌ 6	Dalle 8.30 alle 10.00 Mamma e papà rimangono a scuola	-----	-----
GIOVEDÌ 7	Dalle 8.30 alle 10.00 I bambini rimangono con l'insegnante	-----	-----
VENERDÌ 8	Dalle 8.30 alle 10.00 I bambini rimangono con l'insegnante	Dalle 8.15 alle 11.45	Dalle 8.15 alle 11.45
DA LUNEDÌ 11 A VENERDÌ 22	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 12.30 alle 13.00 *INIZIA IL SERVIZIO DI ANTICIPO 7.30-8.00	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 15.30 alle 16.00 *INIZIA IL SERVIZIO DI ANTICIPO 7.30-8.00	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 15.30 alle 16.00 *INIZIA IL SERVIZIO DI ANTICIPO 7.30-8.00
DA LUNEDÌ 25	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 15.30 alle 16.00 (Rimangono a dormire previo accordo con l'insegnante)	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 15.30 alle 16.00	Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 Uscita dalle 15.30 alle 16.00

Il servizio di anticipo scolastico inizierà DA LUNEDÌ 11 SETTEMBRE (7.30-8.00) per coloro che ne hanno fatto richiesta e verrà attivato anche il servizio di posticipo (16.00-17.00) solo al raggiungimento di almeno 10 bambini iscritti.

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia rispetta quanto disposto dal Calendario scolastico Regionale, deliberato annualmente dalla Giunta Regionale del Veneto, solitamente nel periodo primaverile per il successivo anno scolastico. Tale calendario stabilisce, per tutte le scuole presenti nel territorio della Regione Veneto

- Inizio e fine attività didattica.
- Festività obbligatorie,
- Sospensione obbligatoria delle lezioni

Si riporta a seguire il link della Regione Veneto, da cui annualmente si può scaricare il calendario scolastico regionale:

<https://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/calendario-scolastico>

CRITERI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola dell'infanzia *accoglie*, come definito dal DPR n. 89 del 20 marzo 2009 all'Art. 2: *bambini dai 3 ai 5 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.*

2. su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia, le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. [...], l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento delle eventuali liste d'attesa;
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza.

Per la formazione delle sezioni si adottano i seguenti criteri:

- rispetto dell'equilibrio numerico maschi-femmine,
- distribuzione equilibrata rispetto a età,
- è previsto l'inserimento in sezioni diverse per fratelli (anche gemelli) o cugini per consentire a ciascuno lo sviluppo armonico delle proprie potenzialità e capacità

Per garantire una buona organizzazione e una presenza costante e attenta, nei confronti dei bambini/e, le docenti, le ausiliarie e le collaboratrici religiose operano in modo armonioso nelle sezioni.

La presenza nelle sezioni sono le seguenti:

Gruppo	Docente	Aula prevalente
1	GARZILLO DEBORA - SUOR RITA	ROSSI
2	GHERSINICH LORENZA - SUOR RITA	BLU
3	LAZZARIN ELISA - CHIARA S.	VIOLA
4	ANDREAZZO ALICE - S.NOEL	ARANCIONI
5	BIANCHI LAURA - SILVIA ALIBARDI/S.RITA	VERDI
6	GREGGIO ILARIA - CHIARA S.	GIALLI
7	SILVIA BRUGNOLO - SUOR NOEL	AZZURRI

Ogni sezione seguirà il seguente orario:

SEZIONE	ORARIO GIORNALIERO	PRIMA USCITA	SECONDA USCITA
ROSSI	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
BLU	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
VIOLA	7.30-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
VERDI	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
ARANCIONI	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
GIALLI	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00
AZZURRI	8.00-16.00	12.30-13.00	15.30-16.00

IL SERVIZIO DI ANTICIPO SCOLASTICO (7.30-8.00) SI SVOLGERA' NEL SALONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (PER CHI NE HA FATTO RICHIESTA SCRITTA)

I BAMBINI DELLA SEZIONE:

- ARANCIONE (UTILIZZANDO L'INGRESSO DAL CANCELLO CARRAIO)

- AZZURRA,

-VERDE

DALLE ORE 8.00 ALLE 9.00 VERRANNO ACCOMPAGNATI IN CLASSE.

I BAMBINI DELLA SEZIONE:

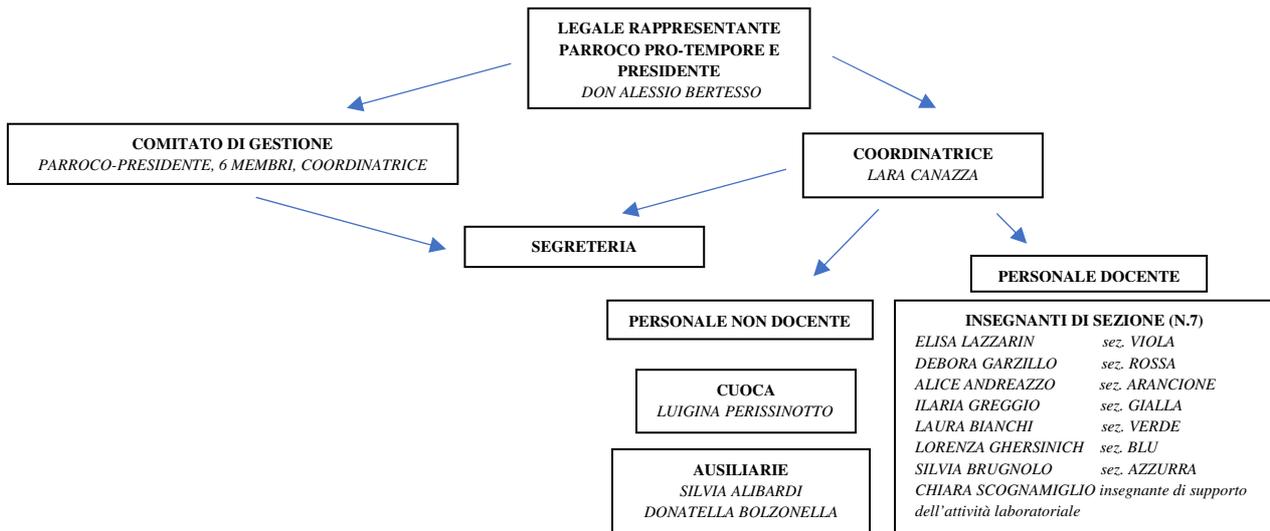
-ROSSA,

-BLU,

-GIALLA,

-VIOLA

VERRANNO ACCOMPAGNATI IN SALONE FINO ALLE 8.30 POI DALLE 8.30 ALLE 9.00 IN SEZIONE.



LE INSEGNANTI E LA COORDINATRICE

“La scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano bambini, insegnanti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l’iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti.

Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)

“Lo stile educativo del personale si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli”.

(D.M. 254 del 16 Novembre 2012 in G.U. n.30 del 05/02/2013).

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per dare sistematicità a quanto i bambini vanno scoprendo.

Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono la funzione di mediatore e di facilitatore, sollecitando i bambini ad osservare, descrivere, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

L’insegnante, ciascuna con le proprie specificità, coniuga e collabora con le colleghe per garantire il benessere e la cura educativa dei bambini e delle bambine.

La capacità di elaborare progetti si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività.

Affinchè la scuola dell’infanzia possa esprimere al meglio tutte le potenzialità educative e formative, di cui è portatrice, strategica diviene la figura che coordina questo servizio. La Coordinatrice collabora in maniera costruttiva con il parroco (legale rappresentante) per garantire un contesto educativo fondato sul benessere per ogni bambino, sulla corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, sull’interazione tra scuola, comunità parrocchiale e territorio, per generare e diffondere una cultura con e per l’infanzia, rispettosa dei reali bisogni formativi dei bambini.

Per garantire quanto appena dichiarato la Coordinatrice deve saper valorizzare tutte le risorse umane presenti nel servizio:

- stimola le relazioni dell'intera comunità educativa,
- incentiva l'aggiornamento e la formazione continua, di tutto il personale, per garantire pratiche educative anche innovative;
- favorisce la condivisione di conoscenze e aspetti metodologico-didattici tra tutto il personale della scuola,
- tesse costruttivi rapporti con i diversi Enti presenti nel territorio (Ulss 6 Euganea-Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Sian-Servizio di Igiene e della nutrizione, Fism Padova–Federazione Italiana Scuole Materne non statali, Università di Padova, Asilo nido comunale, Scuole primarie e Istituto Comprensivo di Abano Terme, Comune di Abano Terme: settore servizi sociali, biblioteca, polizia locale);
- sostiene le positive relazioni tra la scuola e tutte le famiglie assicurando un clima di collaborazione, trasparenza, condivisione e fiducia;
- collabora con tutto il personale, partecipa attivamente alla vita della scuola...

IL PERSONALE AUSILIARIO

Tutto il personale ausiliario della scuola (personale addetto alle pulizie e cuoca) conosce e condivide le pratiche organizzative ed educative stabilite con tutta la comunità educante, ed esplicitate nel Regolamento e nel Piano dell'Offerta Formativa.

Favorisce un clima di collaborazione con le insegnanti, partecipando attivamente nella gestione in alcuni momenti della giornata scolastica, in accordo con il personale docente.

Il personale ausiliario frequenta regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento relative sia alle procedure di sicurezza della scuola sia attraverso corsi di aggiornamento specifici del loro settore.

LE RELIGIOSE

Sono figure da sempre all'interno della scuola, come riportato nei cenni storici, perchè rivestono una ricchezza valoriale inestimabile per l'intera comunità.

Lo stile con cui avvicinano bambini e famiglie favorisce un clima affettuoso e accogliente, la proficua collaborazione con tutto il personale semplifica le pratiche organizzative del servizio, all'interno della scuola quindi portano un valore aggiunto caratterizzato da umiltà, disponibilità, attenzione e reciprocità.

Da qualche anno sono di supporto alle insegnanti e al personale ausiliario, ma non sono titolari di sezione.

ALTRE FIGURE PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMPLEMENTARI

Sono presenti due insegnanti ISEF e Scienze motorie, dell'associazione dilettantistica Sportivissimo, per il progetto motorio "Felici di crescere così", per tutti i bambini della scuola dell'infanzia (3,4 e 5 anni).

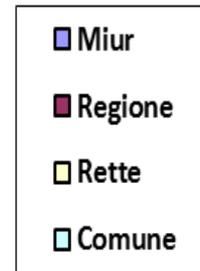
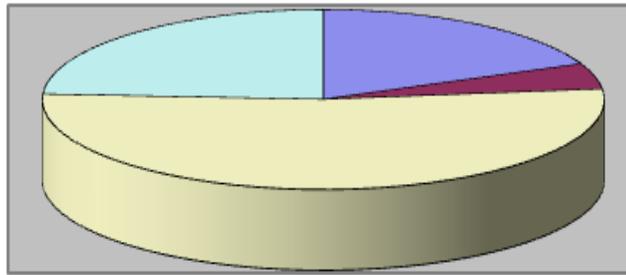
Sono inoltre presenti un'insegnante specializzata in musica con il progetto annuale "Musica e movimento", per tutte e tre le fasce d'età, e un'insegnante esterna per il progetto "Gocce di benessere", una proposta di conoscenza del proprio corpo, delle emozioni e del rapporto con gli altri.

Il progetto laboratoriale "Live the emotions" è organizzato da un'insegnante della scuola dell'infanzia.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" è una scuola parrocchiale - paritaria, nella gestione economica le risorse sono così distribuite

- rette mensili delle famiglie (da settembre a giugno) per il 57%,
- contributi Ministeriali per il 20%,
- contributi della Regione nel 5%,
- contributi del Comune di Abano (Convenzione) per il 26%



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

🚧 INTRODUZIONE

Di fronte ad una società che utilizza una pluralità di codici, alfabeti e culture, la scuola dell'infanzia ha il compito di fornire gli strumenti, le abilità e le competenze necessarie per la piena affermazione del valore dell'infanzia secondo i principi di uguaglianza, libertà e solidarietà.

La nostra scuola vuole essere:

- **inclusiva**, perché nessuno deve rimanere indietro,
- **aperta**, perché il compito di educare è di tutta la comunità,
- **appassionante**, per coltivare intelligenza ed entusiasmo.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extra familiare e con il territorio a cui appartiene.

In questa trama di relazioni, accompagnati dalle "Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia" (2012) e dalle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (2018), la scuola promuove lo sviluppo:

- **dell'identità personale:**

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- **dell'autonomia:**

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- **delle competenze:**

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di

descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **della cittadinanza:**

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

(CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle Competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012)

IL NOSTRO CURRICOLO

Il curriculum è formativo, le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità, ed è per questo che le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino protagonista del proprio processo formativo.

Per la scuola dell'infanzia nel Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione “Orientamenti dell'attività educativa per le scuole materne statali” del 1991, documento programmatico per l'allora “scuola materna” si fa riferimento al curriculum per la prima volta, esso viene così definito: “L'indicazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese determinano il curriculum, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche.”

I processi d'apprendimento devono essere contestualizzati e quindi devono considerare una serie di variabili che appartengono alla vita del bambino e interagiscono tra loro: stili di apprendimento, contesto di vita del bambino, interessi, motivazioni, emozioni, ecc. L'apprendimento dunque non si costruisce solo attraverso gli interventi *diretti* al bambino da parte dell'insegnante, che pure tanta importanza hanno nella crescita e nello sviluppo, ma ogni apprendimento si costruisce, si consolida, si arricchisce ~~passa~~ anche in maniera *indiretta*, attraverso la cura e l'intenzionalità educativa nella disposizione degli spazi, dei materiali, negli arredi, nell'organizzazione dei tempi, nei gesti, ecc., solo apparentemente, privi di significato e di poco valore.

“Il curriculum della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.

(MIUR, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012)

Per la pianificazione delle azioni educativo-didattiche, per le scelte strategiche, per l'individuazione di percorsi personalizzati e individualizzati, per la cura del contesto educativo, tutto il personale della scuola integra tra loro le teorie pedagogiche, psicologiche e sociologiche di diversi autori, che ora vi presentiamo.

La teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner (1917-2005) spiega come il contesto di vita di ogni persona, possa favorire oppure no lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sia a livello cognitivo che relazionale. Dimostra al contempo come la relazione tra i diversi contesti può rafforzare o indebolire la percezione di sé e del mondo circostante. Tale teoria sostiene come l'ambiente in cui cresciamo influisce su tutti i piani della nostra vita; il nostro modo di pensare, le emozioni che proviamo, i nostri gusti e preferenze possono essere determinati da diversi fattori sociali.

Lo psicologo statunitense nelle sue ricerche, osservò che il modo di essere dei bambini cambiava in base al contesto in cui erano cresciuti, a tal fine decise di studiare gli elementi che influenzavano maggiormente lo sviluppo infantile in questo senso.

Egli concepiva l'ambiente come un insieme di sistemi interconnessi tra loro, all'inizio ne individuò quattro, successive ne individuò un quinto.

Dal più vicino alla persona a quello più distante, i cinque sistemi della teoria ecologica di Bronfenbrenner sono i seguenti:

- **Microsistema:** è formato dai gruppi che hanno un contatto diretto con il bambino. Sebbene possano esistere diverse possibilità, alcuni dei più importanti sono la famiglia e la scuola. La relazione tra questo sistema e lo sviluppo del bambino è evidente e si verifica in entrambe le direzioni. Le convinzioni dei genitori influenzano direttamente il modo di essere del bambino. Tuttavia, anch'egli è in grado di modificare le prospettive dei membri della sua famiglia. Lo stesso accade con la scuola e con il resto dei gruppi che fanno parte del microsistema.



- **Mesosistema:** il secondo sistema descritto dalla teoria ecologica di Bronfenbrenner è formato dalle relazioni esistenti tra quelle del primo livello. In questo senso, la relazione dei genitori con gli insegnanti, ad esempio, avrà un impatto diretto sul bambino.

- **Esosistema:** il terzo livello riguarda gli elementi che influenzano la vita del bambino, pur non avendo una relazione diretta con essi. L'influenza sullo sviluppo della persona, quindi, avviene per via indiretta. Un esempio di esosistema può essere l'attività in cui lavorano i membri della famiglia del bambino.

Essa può influenzare il modo di pensare, il tempo libero o il benessere dei genitori.

- **Macrosistema:** l'ultimo dei quattro sistemi originariamente descritti dalla teoria ecologica di Bronfenbrenner è il macrosistema. Questo è costituito da quegli elementi della cultura in cui la persona è immersa e che influenzano chiunque. Ad esempio, i valori della stessa o l'esistenza di una religione ufficiale.

- **Cronosistema:** quest'ultimo sistema è stato aggiunto successivamente dallo studioso. Si riferisce al momento della vita in cui la persona vive determinate esperienze. Ad esempio, la morte di una persona cara viene interpretata in modo diverso a seconda dell'età.

Questi sistemi sono organizzati a partire da quelli più vicini al bambino, fino a quelli più distanti e influenzano lo sviluppo del bambino, anche attraverso le loro interconnessioni. Un cambiamento in termini di situazione ambientale può influenzare la persona, ad esempio, è normale che il modo di essere di una persona cambi, quando si trasferisce in un paese dalla cultura diversa dalla propria.

Secondo il pedagogista Jerome **Bruner** (1915-2016) autore della "teoria dell'apprendimento", ogni bambino sviluppa sé stesso e le sue conoscenze attraverso le seguenti tappe:

- la prima fase è quella **esecutiva** che va dalla nascita al primo anno di vita circa, è la fase in cui il bambino comincia a conoscere il mondo e ad interiorizzare tale conoscenze, attraverso una serie di attività ed esperienze. In tal modo lui si muove e compie gesti finalizzati al raggiungimento di un obiettivo: piange e gli viene dato da mangiare, sorride e gli altri sorridono, ecc.

Il bambino passa da movimenti goffi, che si affineranno sempre più esercitandoli, a movimenti sempre più sicuri e fluidi (afferrare un gioco, gattonare, alzarsi in piedi e cominciare a camminare, ecc.)

- La seconda fase di sviluppo, che va dal primo fino al settimo anno di vita circa, si caratterizza per la capacità del bambino di rappresentarsi il mondo attraverso la dimensione iconica, cioè attraverso delle immagini, passando dal campo visivo all'immaginazione. In questa fase il bambino comincia progressivamente ad immaginare una cosa anche se non è fisicamente presente (un bicchiere, la mamma, ecc.). Le narrazioni e l'attività grafico pittorica, stimolano nel bambino questo passaggio dal concreto all'astratto. Per questo i bambini cominciano a trovare piacere nel guardare e leggere libri, nel lasciare dei segni anche attraverso l'uso di materiali traccianti. Mediante il costante esercizio il suo segno grafico evolve nel tempo, dallo scarabocchio motorio allo scarabocchio intenzionale, alla rappresentazione grafica voluta di narrazioni e di eventi accaduti. Ogni bambino si crea così una rappresentazione della realtà, attraverso la visione di immagini, oggetti e simboli.
- Nell'ultima fase, che va dai sette anni in poi, fase della rappresentazione **simbolica**, il bambino progressivamente rappresenterà il mondo e le sue conoscenze passando da immagini mentali all'uso di codici convenzionali astratto, mediante simboli (scrittura, numeri, musica).

Questi processi mentali, nella loro successione, permettono ad ogni bambino di immagazzinare le informazioni dall'esterno, di farle proprie, di elaborarle, di associarle, e scambiarle con gli altri.

J. Bruner ritiene che si può insegnare ad ogni bambino qualsiasi cosa, ovviamente con linguaggi e strutture adeguate all'età.

Parlando specificatamente dell'età della scuola dell'infanzia, mette in particolare rilevanza il valore dello sviluppo del linguaggio e l'importanza del gioco, perché entrambi fondamentali per lo sviluppo della mente e degli apprendimenti.

Il linguaggio, per Bruner è il mediatore fondamentale per favorire gli apprendimenti ad ogni età. Il gioco riveste valore educativo e formativo, "giocare è una cosa seria", è una componente primaria e funzionale per imparare, per sperimentare nuovi comportamenti e per poter trovare soluzioni. Il gioco favorisce lo sviluppo di nuove modalità cognitive, motorie, relazionali e linguistiche.

Secondo Bruner, l'apprendimento avviene attraverso la trasmissione di conoscenza, proprio all'interno di specifici contesti sociali, come la scuola, la famiglia, o il gruppo amicale. I "saperi" vengono dunque acquisiti dal bambino **attraverso le esperienze** e non tramite la trasmissione orale. Per questo il ruolo dell'insegnante è fondamentale all'interno del contesto scolastico, essa deve essere in grado di motivare, stimolare, all'apprendimento e fare della scuola un vero e proprio ambiente in cui la naturale curiosità dei bambini sia sostenuta da domande, dall'esplorazione, dalla ricerca e dalle scoperte fatte.

Il costruttivismo sociale è una teoria che afferma che la costruzione della conoscenza avviene all'interno del contesto socio-culturale in cui agisce l'individuo. Secondo questa prospettiva, interazioni e linguaggi svolgono una funzione fondamentale in un processo di apprendimento.

La moderna pedagogia deve molto alle osservazioni di **Lev Semenovic Vygotskij** secondo il quale il gioco simbolico rappresenta un'attività fondamentale durante la prima infanzia, perché permette di sviluppare e strutturare l'aspetto cognitivo, sociale ed affettivo.

Il bambino usa un oggetto come se questo fosse un'altra cosa, attribuendogli proprietà che non possiede; per esempio se il bambino vuole giocare a fare il dottore e non ha gli strumenti, userà un laccio come stetoscopio, una matita come termometro o siringa, e così via, "**Il gioco simbolico**" è caratterizzato da un processo di significazione indiretta: qualcosa viene utilizzato per rappresentare qualcos'altro. Nel gioco il pensiero è separato dagli oggetti e l'azione nasce più dalle idee che non dalle cose, perciò un pezzo di legno comincia ad essere una bambola e un bastone diventa un cavallo.

Per Vygotskij il gioco è un'attività basilare per lo sviluppo intellettuale e, nella prima infanzia, risulta essere la più importante. Attraverso la finzione ludica il bambino allarga il proprio campo di azione e di conoscenza, esprimendo principalmente il proprio bisogno di conoscere e di adattarsi al mondo.

Il bambino dai 12 mesi ai 6 anni, crea delle situazioni immaginarie per superare i limiti delle sue possibilità e gioca "al far finta di ..."

Nella primissima infanzia si parla di gioco "**sensorimotorio**", cioè legato ad esperienze sensoriali e motorie.

Il piacere del gioco è prevalentemente legato alle esperienze sensoriali e motorie del bambino.

Il muovere, il far cadere, il toccare, il conoscere con la bocca, il far rumore, lo spostare sono fondamentali per esplorare e conoscere.

In seguito, con lo sviluppo del linguaggio, il bambino sente la necessità di ampliare le sue esperienze; ciò lo aiuterà ad entrare in contatto con gli altri individui sviluppando così l'aspetto socio-emotivo.

Al centro degli interessi del bambino, si pone inoltre in questa fase, l'imitazione (soprattutto del genitore, dell'educatore o di altre persone di riferimento per lui), la capacità cioè di riprodurre attività, gesti e momenti nei vari contesti della quotidianità, che attraverso il gioco di finzione contribuirà allo sviluppo delle autonomie e dell'aspetto relazionale del bambino.

L'attività creativa, per Vygotskij, nasce dal bisogno di ogni persona, fin dalla più tenera età, di intervenire in modo costruttivo e attivo sulla realtà e così, allargare le proprie esperienze.

Nel costruttivismo l'insegnamento è il risultato di attente osservazioni e di una notevole sensibilità nei confronti dei bambini. L'insegnante sviluppa progressivamente approcci e metodiche mentre impara a conoscere gli interessi, i bisogni e le potenzialità dei suoi bambini. Si pone come "guida al fianco" di ogni bambino per rendere l'apprendimento un'attività collaborativa in cui i bambini si arricchiscono. In questa dimensione sociale dell'apprendimento il clima della classe è fortemente determinato dalla presenza significativa di ognuno, e l'insegnante più che essere l'unica fonte di sapere diviene una variabile in gioco.

Vygotskij nello studiare i processi di apprendimento ha sviluppato il seguente modello:



La zona di sviluppo prossimale si può definire come **la differenza tra ciò che un bambino sa fare da solo e ciò che è in grado di fare con l'aiuto e il supporto di qualcuno**. Per esempio Luca di 1 anno potrebbe essere in grado di camminare ma non da solo e, quindi, se sostenuto dalla mamma potrebbe imparare a farlo nel giro di poco tempo (se non avesse l'aiuto, l'apprendimento avverrebbe solo più tardi). Oppure Marco, di 3 anni, non sa tagliare con le forbici, osservando gli amici, spronato a provare, sostenuto emotivamente dall'insegnante, un po' per volta e progressivamente arriverà in autonomia ad usare le forbici correttamente. La zona di sviluppo prossimale rappresenta, quindi, **il livello di sviluppo potenziale** che può raggiungere un bambino se stimolato. Come nell'esempio fatto la persona che offre l'aiuto è inizialmente il genitore. Successivamente, con la frequenza del nido o della scuola dell'infanzia, è l'educatrice assieme ai compagni, anche un fratello maggiore, o comunque qualsiasi persona che sia più competente del bambino.

In maniera coerente, con quanto sopra presentato, la scuola ha adottato nelle pratiche quotidiane alcune metodologie educativo-didattiche che risultano particolarmente efficaci per attivare i processi di apprendimento:

CIRCLE TIME: consiste nel dialogare e discutere, seduti in cerchio, ascoltando i compagni, esprimendo le proprie opinioni ed emozioni, discutendo per risolvere problemi, quesiti, conflitti, sviluppando al contempo competenze linguistiche e relazionali e per favorire la partecipazione di tutti e quindi l'inclusione.

- **METODO EURISTICO PARTECIPATIVO:** dal greco "trovare, scoprire", consiste nell'accompagnare e invitare ogni bambino a partecipare attivamente ai percorsi di scoperta e di ricerca-azione nel contesto del gruppo, accrescendo la sua autonomia, stimolando l'interesse, la curiosità e la collaborazione.

- **ROLE PLAYING:** è il metodo in cui il bambino, immedesimandosi nel gioco di ruolo e sperimentando tecniche specifiche (drammatizzazioni, sketch, scenette, interviste, discussioni, ecc.)

mette in gioco tutta la sua persona, a livello fisico ed emotivo, sviluppando l'autostima e la creatività.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 Giugno 2020 n.39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche, dal mese di Settembre, con particolare attenzione alla necessità di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

“Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare la didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza...” (Linee guida sulla Didattica digitale integrata).

Si predispose un documento illustrativo sulle modalità di informazione e condivisione per le famiglie, nella piena tutela della privacy.

- **PIATTAFORMA ARCOFISM**

Arcofism è una **piattaforma** online per il supporto della didattica a distanza. **Arcofism** è dedicato in modo speciale alla Scuola dell'Infanzia, ed è stato progettato e sviluppato interamente da FISM Padova per le proprie scuole associate.

Si predispose un documento illustrativo sulle modalità di informazione e condivisione per le famiglie, nella piena tutela della privacy.

La didattica digitale è sia tecnologia sia metodologia per ogni docente ed è complementare alla didattica in presenza.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

-Documentare e condividere delle pratiche creando un ponte tra scuola e famiglia.

Le modalità di contatto avverranno tramite:

- messaggio,

- video-foto-testimonianza delle proposte didattiche svolte in presenza nella sezione di riferimento.

La valutazione sarà costante, trasparente e tempestiva.

Nel caso non fosse possibile il confronto in presenza, è necessario assicurarci che le famiglie ci diano dei feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento, così da rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascun bambino.

EDUCAZIONE CIVICA

La scuola dell'infanzia è chiamata attraverso esperienze didattiche-educative e di gioco, a promuovere il rispetto e il confronto reciproco, la cittadinanza attiva e il senso di responsabilità sociale. Dovrà altresì sviluppare abilità e conoscenze digitali partecipative e consapevoli, intese non solo come semplice utilizzo dei mezzi tecnologici.

Il percorso di educazione civica, sarà parte integrante del piano dell'offerta formativa annuale e trasversale ai campi di esperienza. Si attiveranno percorsi laboratoriali che partendo da situazioni reali di vita comunitaria, svilupperanno nei bambini competenze civiche, sociali e ambientali.

Per costruire una cittadinanza attiva occorre prefiggersi le sfide che poniamo al “cittadino” di oggi e di domani.

Tenendo conto di alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio i bambini e le bambine impareranno ad individuare e a distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità e i principali ruoli da essi rivestiti.

▪ **COMPETENZE SPECIFICHE**

- *Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.*
- *Conoscere elementi della storia personale e familiare, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.*
- *Porre domande sulle diversità culturali.*
- *Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri e sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.*
- *Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.*
- *Costruire tabelle e cartelloni per illustrare le diverse persone presenti nella scuola e i loro ruoli e verbalizzare.*
- *Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola. Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza.*
- *Fare semplici indagini sugli usi e le tradizioni della comunità di vita e delle comunità di provenienza dei bambini non nativi. Allestire attività manipolative e motorie (cucina, costruzione di giochi, balli, ecc.) per mettere a confronto diversità.*

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Si descrivono le fasi relative alla realizzazione, presentazione e valutazioni.

1. Il processo si articola secondo le modalità:

- definizione del progetto dell'anno scolastico,
- stesura delle UDA,

- individuazione per ogni progetto delle competenze chiave di riferimento e delle competenze specifiche.

Il pensiero che accompagna lo svolgimento del progetto per mappa concettuale, nella scuola dell'infanzia, consente di individuare, attraverso la conversazione, la matrice cognitiva di ogni bambino e, di conseguenza, è possibile evidenziare le conoscenze e le abilità su cui sperimentarsi.

L'insegnante è perciò chiamato a definire la rete concettuale, cioè gli interventi didattici che servono a promuovere l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate che si ritengono opportune per riempire il vuoto fra la matrice cognitiva e la mappa concettuale.

“Progettare per mappe concettuali”

Tiziano Loschi

2. La presentazione ai genitori e l'illustrazione dell'itinerario educativo-didattico ad inizio anno scolastico; nell'atrio della scuola viene esposta la progettazione annuale.

3. Al termine di ogni UDA l'insegnante-regista compila le valutazioni rispetto alle competenze chiave sulle quali ha lavorato.

Ogni bambino avrà perciò, per ogni competenza, più valutazioni da insegnanti diversi, nei tre anni di frequenza.

Questo lavoro consente di:

- Dare valore a ciò che il bambino ha sperimentato,
- Valutare il proprio lavoro,
- Comprendere potenzialità e necessità,
- Confrontarsi con i colleghi/e,
- Verificare per definire nuove strategie d'intervento,
- Formarsi, ricercare, documentarsi.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione con bambini di età eterogenea;
- attività di intersezione/laboratorio.

Il laboratorio nella scuola dell'Infanzia è scelta metodologica e organizzativa e prevede gruppi omogenei per conoscere, apprendere, esplorare, valorizzare, creare, incuriosire, emozionare, interagire.

Viene mantenuta la valorizzazione degli spazi esterni della scuola con attività all'aria aperta, in cui i bambini vengono coinvolti su un piano fisico, cognitivo, emozionale e relazionale.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

• **PROGETTO DI AMBIENTAMENTO**

Una scuola che ha cura dell'accoglienza, è una scuola nella quale si sta bene, nella quale i bambini e le bambine frequentano con gioia e serenità e le famiglie si avvicinano con fiducia. È un ambiente in cui si creano legami significativi e si cresce insieme. Gli obiettivi educativi legati a questo progetto sono:

- Ambientarsi serenamente in un nuovo contesto.
- Consolidare la propria autostima, rafforzare l'identità e maturare l'autonomia.
- Conoscere, condividere, accettare e rispettare regole comunitarie.
- Acquisire abitudini tese al rispetto e alla convivenza.

La nostra scuola dell'infanzia attua iniziative, esperienze e strategie che favoriscono un positivo ingresso dei bambini iscritti e che permettono a quelli già frequentanti di riallacciare i legami sociali e di riprendere la routine scolastica. È un momento importante e delicato da attuare ogni volta che:

- le attività subiscono una sospensione prevista dal calendario scolastico;
- in caso di assenza prolungata per motivi di salute o impegni familiari;
- inserimento in corso d'anno scolastico di un nuovo bambino iscritto.

Allo scopo di coinvolgere bambini e famiglie nel periodo dell'ambientamento la scuola propone:

- attività creative e manipolative da fare in collaborazione tra bambini e genitori;
- giochi di socializzazione tra bambini, genitori e insegnanti;
- esperienze condivise tra bambini e genitori nella routine mattutina scolastica.

Seguirà un primo incontro conoscitivo e informativo con ogni famiglia per la stesura del fascicolo personale del bambino.

Successivamente le insegnanti, senza la presenza dei genitori, attiveranno le pratiche di attività didattica che permetteranno ai bambini di conoscere in modo più approfondito tutte le insegnanti, gli amici della scuola, gli ambienti e le rispettive regole di comunità e tutto il personale che lavora all'interno del servizio. Nel periodo dedicato all'ambientamento, le insegnanti di sezione osservano i bambini tenendo conto dei seguenti indicatori:

- modalità di relazione con i genitori;
- capacità di costruire relazioni con compagni e insegnanti;
- padronanza di movimento nell'ambiente scolastico;
- rilevazione di giochi, attività e spazi preferiti.

I dati raccolti serviranno per monitorare l'andamento dell'ambientamento e per rapportare eventuali più mirate strategie.

• **PROGETTO LETTURA**

Il progetto lettura nella scuola dell'infanzia è un'occasione educativa di grande interesse per tutti i bambini e le bambine al fine di:

- Promuovere un atteggiamento positivo e curioso nei confronti dei libri
- Stimolare la fantasia e la creatività
- Arricchire le conoscenze linguistiche

- Categorizzare, capire e interpretare la realtà
- Migliorare la capacità di ascolto e concentrazione
- Comunicare e condividere stati d'animo ed emozioni

Per poter soddisfare la finalità di avvicinare i bambini al piacere della lettura fino a farla diventare un'attività di routine, il progetto occupa un momento fisso nel corso della settimana e si ripete per tutto l'anno scolastico

MODALITA' ATTUATIVE

- Scelta di uno spazio comodo e rilassante per un ascolto sereno e concentrato
- Clima motivante e coinvolgente per mantenere alta l'attenzione dei bambini
- Presenza periodica dei nonni come narratori
- Lettura di storie
- Conversazione di gruppo
- Drammatizzazione e invenzione di dialoghi usando i burattini
- Lettura di immagini
- Realizzazione di cartelloni
- Giochi linguistici
- Costruzioni di piccoli libri e filastrocche

VALUTAZIONE

L'insegnante registra e raccoglie le informazioni sul comportamento dei bambini nel corso dell'attività all'inizio del percorso, in itinere e alla fine per valutare sia la maturazione delle competenze sia la scelta del materiale.

Vengono inclusi nell'offerta formativa:

- **Progetto di motricità “FELICI DI CRESCERE COSÌ” (3,4,5 anni)**

Gli schemi motori di base sono gli elementi fondamentali del movimento e costituiscono la base per la costruzione di future abilità motorie. Nel progetto laboratoriale, attraverso giochi e percorsi, andremo a sviluppare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare, lanciare/afferrare, scavalcare/arrampicarsi) al fine di padroneggiarli sempre meglio (evitare ostacoli posti, ostacoli improvvisi, eseguire da soli un'andatura, eseguirla in coppia, ecc.)

- **Progetto “GOCCE DI BENESSERE” (3,4,5 anni)**

Con lo yoga il bambino impara a conoscere il proprio corpo, a prendere coscienza dello spazio che occupa e degli altri bimbi che lo circondano. Nella pratica dello yoga vi è un graduale passaggio dal movimento consapevole a movimenti di tranquillità, ascolto, auto-ascolto e riflessione.

- **Progetto musicale “MUSICA A MOVIMENTO” (3,4,5 anni)**

Fare musica a scuola significa educare all'ascolto musicale e più in generale del mondo sonoro che ci circonda, porre il bambino in relazione con il suo corpo, con i suoi gesti, con i rumori, i suoni e le voci in cui è immerso sin dalla nascita. Significa prenderlo per mano e invitarlo alla scoperta e all'esplorazione in modo giocoso e appassionante, ricorrendo a tutti i sensi.

- **Progetto linguistico “LIVE THE EMOTIONS” (3,4,5 anni)**

Il progetto stimolerà gradualmente i bambini a nuovi e grandi scoperte, aprendo una finestra sulle altre culture e comprendendo che la ricchezza che il mondo offre risiede proprio nelle diversità.

La finalità del progetto è quella di consentire ai bambini, in età prescolare, di familiarizzare con una seconda lingua, di scoprire la peculiarità e la sonorità, divertendosi e aprendosi ad una realtà europea ed internazionale sempre più multilingue.

- **Progetto di giardinaggio (3,4,5 anni)**

La proposta ha lo scopo di avvicinare i bambini alla scoperta del mondo naturale. La terra, come elemento quasi magico, sarà tutta da scoprire da esplorare, scavare, mescolare, travasare, giungendo all'obiettivo finale della semina e per vedere germogliare e progressivamente crescere piccole coltivazioni.

- **Progetto di cittadinanza “TIGROTTO PER LE STRADE DI ABANO TERME” (3,4,5 anni)**

Nel progetto ogni bambino verrà guidato a conoscere nuove realtà, attraverso la curiosità.

L'osservazione parte dalla nostra realtà territoriale di Abano Terme e i bambini vestiranno i panni di piccoli “investigatori”. Obiettivo del laboratorio è la scoperta del nostro territorio per apprezzarlo, rispettarlo e prendersene cura.

- **Progetto di pregrafismo “IMPARO CON TIGROTTO” (4,5 anni)**

Il laboratorio è dedicato al pregrafismo, cioè al perfezionamento di tutte le abilità necessarie al successivo apprendimento della scrittura e, in particolare:

- ✓ *Coordinazione oculo-manuale,*
- ✓ *Abilità grafo-motorie,*
- ✓ *Orientamento spaziale.*

• **PROGETTO SICUREZZA (3,4,5 anni)**

Questo progetto annuale, che coinvolge le insegnanti, il personale e tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, si pone come finalità di educare alla sicurezza sia nella scuola che negli altri ambienti di vita.

Il progetto si propone di:

- Sviluppare nei bambini il senso della percezione delle situazioni di pericolo.
- Rafforzare la capacità di proteggere sé stessi e gli altri in situazioni di pericolo.
- Riconoscere i simboli che indicano situazioni di pericolo: le segnalazioni luminose e acustiche, i segnali verticali e orizzontali.
- Conoscere le norme che regolano le situazioni di pericolo.

MODALITÀ ATTUATIVE

- Esercitazioni per consolidare comportamenti corretti in situazione di evacuazione dall'edificio.
- Giochi di esplorazione alla ricerca dei segnali di sicurezza presenti nella scuola.
- Prove collettive pratiche di evacuazione, sia con la presenza dell'esperto, sia occasionali.
- Visite o uscite presso Vigili del Fuoco.

VERIFICA

Indicatori di osservazione del comportamento dei bambini:

- Sa riconoscere i segnali di pericolo acustici e visivi;
- Sa rispettare le norme di evacuazione per gli altri;
- Sa riconoscere eventuali situazioni di pericolo non segnalate;
- Sa individuare anche in ambienti esterni alla scuola, cartelli segnalatori di pericolo (visivi e acustici) e individuare le vie di fuga.

• **PROGETTO IRC (INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA)**

L'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, è parte integrante dell'offerta formativa. Il progetto Irc favorisce lo sviluppo integrale della personalità perché promuove la riflessione sui temi del senso della vita, della dignità e del valore di ogni persona, sull'amore che Dio ha per ciascuno di noi, della bellezza del Creato e della sua tutela, contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui ogni bambino è portatore.

Il progetto annuale segue il calendario liturgico per accompagnare i bambini/e alla scoperta dei più importanti episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento e delle figure di Santi al fine di sentirsi parte della Chiesa e costruire un rapporto di amicizia con Gesù.

MODALITÀ ATTUATIVE

- Ascolto e/o drammatizzazione di racconti biblici.
- Presentazione di simboli della fede cattolica (segno della croce, fonte battesimale, ecc).
- Conoscenza e partecipazione attiva alle feste parrocchiali di comunità, tramite preghiere, canti, celebrazioni, ecc.
- Approfondimento della fede cattolica attraverso l'uso di immagini sacre: quadri, sculture, ecc.
- Incontri con il Parroco nei momenti più significativi dell'anno liturgico sia a scuola che in Chiesa, per dare risposte alle domande che i bambini pongono.

VERIFICA

- Domande stimolo per verificare la comprensione di quanto visto e/o ascoltato e/o vissuto.
- Drammatizzazione da parte dei bambini di un racconto biblico a dimostrazione di quanto interiorizzato.
- Rilevazione attraverso la narrazione spontanee o attività libere dei valori acquisiti e del sentirsi parte di una comunità amata da Dio.
- Verifica attraverso l'uso di strumenti osservativi che documentano il cambiamento di comportamenti a seguito dell'aver interiorizzato un valore o un principio (rispetto degli altri, dell'ambiente, dignità di ciascuno).

▪ **PROGETTO SALUTE E ALIMENTAZIONE "OBESITÀ? NO, GRAZIE"**

Il sovrappeso e l'obesità infantile costituiscono la forma di malnutrizione più diffusa nei paesi più ricchi ed è in continuo aumento.

Attraverso l'approfondimento dell'argomento si ha l'opportunità di progettare un intervento concreto in termini di educazione precoce a stili di vita corretti.

Il Lions Club Padova Morgagni, in collaborazione con il SIAN di Padova e con un cuoco esperto nella preparazione di menù costituiti da cibi sani ed equilibrati, presentano tre menù completi con caratteristiche adatte all'alimentazione dei bambini.

La preparazione e la successiva consumazione, coinvolgerà i genitori presenti agli incontri.

• **PROGETTO GRUPPI DI ATTIVITÀ**

Le feste si svolgono in relazione alle ricorrenze evidenziate nel calendario scolastico, con particolare rilievo alla festa:

- degli Angeli custodi e dei nonni,
- castagnata,
- del Santo Natale,
- carnevale,
- del papà,
- della mamma,
- di conclusione delle attività didattiche a fine anno scolastico.

Tutto il progetto feste vede la collaborazione partecipativa dei rappresentanti delle sezioni e di molti genitori della scuola.

Vengono creati dei gruppi in cui gli stessi genitori partecipano attivamente insieme alla Coordinatrice e al personale della scuola dell'infanzia.

- **OPEN DAY**

Due volte l'anno nel periodo tra Novembre e Dicembre, si organizzano aperture straordinarie ai genitori che intendono conoscere e iscrivere i propri bambini alla scuola dell'infanzia.

Una possibilità per conoscere l'ambiente scolastico, la proposta educativo - didattica, le insegnanti e ai genitori di bambini già frequentanti che possono testimoniare la propria esperienza.

Si consegna ai genitori la brochure della scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" e le informazioni sul servizio.

PROGETTI EXTRA- CURRICOLARI

SALUTE E ALIMENTAZIONE "OBESITÀ? NO, GRAZIE"

Il sovrappeso e l'obesità infantile costituiscono la forma di malnutrizione più diffusa nei paesi più ricchi ed è in continuo aumento.

Attraverso l'approfondimento dell'argomento si ha l'opportunità di progettare un intervento concreto in termini di educazione precoce a stili di vita corretti.

Il Lions Club Padova Morgagni, in collaborazione con il SIAN di Padova e con un cuoco esperto nella preparazione di menù costituiti da cibi sani ed equilibrati, presentano tre menù completi con caratteristiche adatte all'alimentazione dei bambini.

La preparazione e la successiva consumazione, coinvolgerà i genitori presenti agli incontri.

PROGETTO CONTINUITÀ NIDO-INFANZIA E INFANZIA-PRIMARIA

Il progetto si realizza per dare risposta ad un bisogno fondamentale nel processo formativo di ogni bambino, cioè di poter cambiare ambiente di apprendimento e scolastico vivendo nel modo più sereno nel nuovo contesto, potendo così esprimere tutte le potenzialità cognitive, e costruire positive relazioni con i nuovi e vecchi compagni e con il nuovo personale docente.

MODALITÀ ATTUATIVE

- DALL'ASILO NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
 - Visita dei bambini dell'asilo nido alla scuola dell'infanzia, concordata per fine anno scolastico, che prevede il coinvolgimento dei bambini di scuola dell'infanzia e dell'asilo nido in attività ludico-ricreative e/o lettura di fiabe.
- DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA
 - visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, concordata per fine anno scolastico, occasione in cui i bambini della scuola dell'infanzia incontrano i bambini della classe prima della scuola primaria e durante la mattinata i bambini vengono coinvolti insieme nell'ascolto di racconti, in attività plastico-manipolative svolte in collaborazione e nella condivisione della merenda.

VERIFICA

- verifica delle modalità di partecipazione alle attività della giornata.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è fondamentale per condividere la responsabilità educativa.

In questa alleanza è necessario:

- Attivare e mantenere un dialogo aperto per alimentare la fiducia e l'affidamento reciproco,
- informare e condividere il patto di responsabilità,
- predisporre incontri generali e individuali,
- far collaborare i genitori tra loro attraverso iniziative e progetti curricolari ed extra curricolari.

- eleggere i rappresentanti di sezione e collaborare con loro per dare un contributo significativo sulle scelte organizzative e metodologiche.

Il coinvolgimento dei genitori è perseguito attraverso:

- a) occasioni formali
 - L'Assemblea annuale dei genitori è composta dai genitori dei bambini nuovi iscritti e successivamente già frequentanti.
 - La riunione di sezione, convocata dalla Coordinatrice pedagogica, si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie.
 - Sono previsti colloqui individuali con le famiglie, organizzati dalle insegnanti; in media due colloqui all'anno per ogni bambino anche se, qualora la situazione lo richiedesse, c'è la possibilità di concordarne altri al bisogno.
 - Momenti di scambio all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento.
 - Bacheche per note informative, sia all'interno che all'esterno della scuola (comunicazioni generali, menù del giorno..)
 - La scuola collabora con i genitori che si associano liberamente in comitati a sostegno delle attività della scuola, chiede un aiuto nella preparazione di feste, iniziative varie, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità.

La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione anche attraverso il fare insieme; è un capitale sociale che fa crescere la comunità, scolastica e cittadina.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Accordi e collaborazioni con:

- Il Comune (operatori dei servizi socio-assistenziali, attività previste dalla biblioteca, assegnazione nonno vigile ...).
 - L'ULSS 6 Euganea, attraverso la verifica adatta il menù esposto in bacheca e consegnato ai genitori.
 - Associazione del Centro di Aiuto alla Vita, con la quale collaboriamo per venire incontro alle famiglie in difficoltà economiche.
 - La Parrocchia attraverso la partecipazione di celebrazioni o momenti religiosi partecipativi.
 - Il Cinema Marconi, con la visione di spettacoli adatti ai bambini.
 - La sala polivalente comunale per incontri formativi con i genitori.
 - Le scuole del territorio comunale (Nido-Infanzia-Primaria) in collaborazione di continuità educativa avviene attraverso incontri tra insegnanti, passaggio di informazioni per la presentazione dei bambini, incontri di conoscenza e attività tra bambini di diverso grado scolastico.
- La continuità didattica tra le diverse realtà scolastiche frequentate dal bambino, è uno dei pilastri del processo educativo. Curare i momenti di incontro tra bambini di diverse età, è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare le condizioni più favorevoli per facilitare un inserimento più sereno e graduale e realizzare un percorso formativo completo. Ogni contesto scolastico deve tener conto dell'unicità di ogni bambino, sapendo che quando varca la soglia della scuola non entra da solo, ma con lui entrano la sua famiglia e la sua storia personale.
- Le responsabili delle scuole limitrofe attraverso un tavolo di coordinamento territoriale.
 - L'Università agli studi di Padova, con la presenza di studentesse, per stage riferiti al percorso universitario di Scienze della Formazione primaria.
 - La F.I.S.M. di Padova, per migliorare e potenziare l'attività formativa del personale docente e non docente con vari corsi di aggiornamento pedagogici e non.
 - La Nostra Famiglia, il Centro svolge in forma ambulatoriale, domiciliare e diurna attività di diagnosi, cura e riabilitazione funzionale nell'ambito neuropsichiatrico, neuromotorio, psicopatologico e neuropsicologico per soggetti in età evolutiva.
 - Equipe ospedale ai Colli, l'Unità Operativa Semplice **Età Evolutiva** che svolge le seguenti funzioni:

- Attività di prevenzione, diagnosi e cura delle problematiche relative ai minori in età evolutiva (0-17 anni) con bisogni di aiuto in diversi ambiti dello sviluppo e alle loro famiglie, in particolare: linguaggio, disturbi specifici dell'apprendimento, disabilità intellettiva, disturbi emotivi, lievi disturbi della relazione e socializzazione.

L'Unità Operativa Semplice di Neuropsichiatria Infantile è una struttura interdisciplinare che attua percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie dello sviluppo: neurologiche, psichiatriche, cognitive, relazionali e neuropsicologiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il personale docente attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati e flessibili, si propone di consentire il pieno sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, con particolare attenzione a coloro che presentano delle difficoltà o dei bisogni personalizzati.

L'inclusione scolastica impegna docenti, alunni, genitori e specialisti in un percorso mirato a valorizzare ogni persona, come autentica risorsa della comunità scolastica.

Una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo, la collegialità di ogni iniziativa di inclusione e la massima individualizzazione e personalizzazione, delle proposte educative e didattiche.

Nel caso in cui durante la frequenza dell'anno scolastico, il personale docente rilevi delle **disarmonie nello sviluppo di un bambino** (ritardo nel linguaggio, difficoltà di attenzione, ecc.) redige delle osservazioni per documentare le eventuali difficoltà e condividerle con la famiglia. Nel caso in cui, dopo adeguata stimolazione, il bambino non riesca a progredire nella sua difficoltà, si consiglierà alla famiglia di rivolgersi ad esperti dello sviluppo dell'età evolutiva (neuropsichiatra, logopedista, fisioterapista, ecc.), per poter avere anche un loro parere, al fine di poter costruire, anche con la loro collaborazione, un percorso educativo-didattico mirato al fine di poter potenziare l'area coinvolta e superare progressivamente la difficoltà, per raggiungere quanto prima uno sviluppo armonico di tutte le aree di crescita.

Nel caso in cui tale consulenza porti ad una **certificazione di disabilità**, oppure alla scuola dell'infanzia un genitore iscriva il proprio figlio che presenta anch'esso una certificazione di disabilità, la scuola si attiva per redigere il PDF (profilo dinamico funzionale) e il PEI (progetto educativo individualizzato) che verranno condivisi con i genitori, l'equipe psico-medica e l'eventuale OSS (operatore socio-sanitario) assegnato, per il loro perfezionamento e la loro approvazione, tramite istituzione del GLO (gruppo di lavoro organizzativo) e stesura del relativo verbale. Successivamente il personale docente, assieme all'OSS predispongono i necessari PDP (piano didattico personalizzato) per la documentazione dei processi educativi messi in atto e la loro valutazione. Tali documenti vengono condivisi con la famiglia.

Nel corso dell'anno e alla fine dell'anno scolastico e tutte le volte che se ne ravveda la necessità, il GLO si riunisce per una verifica periodica, al fine di monitorare l'andamento del processo formativo ed eventualmente apportare i necessari adattamenti, oppure finale per valutare gli obiettivi raggiunti e riprogrammare in previsione del successivo anno scolastico.

Nel caso di bambini **provenienti da altre culture** la scuola adoterà le modalità più funzionali per garantire una comunicazione reciproca, funzionale ed efficace. Se tale comunicazione risultasse compromessa, ci si potrà avvalere o di mediatori culturali o di mediatori linguistici, per favorire in entrambi le direzioni, l'acquisizione di modalità comunicative efficaci. In ogni caso la scuola terrà conto della varietà culturale e linguistica presente nella scuola, affinché possa diventare occasione di ricchezza per tutti. Per tale motivo saranno predisposti progetti educativo-didattici che facilitano e favoriscono la conoscenza reciproca, la costruzione di positive relazioni tra pari, ma anche tra bambini e adulti, l'acquisizione delle regole di comunità e la padronanza dell'uso degli spazi e dei materiali, sia ludici che didattici.

Per i bambini che vivono in situazione di **disagio socio-familiare**, la scuola attiverà delle forme di collaborazione e supporto con i servizi sociali territorialmente competenti, per supportare nel modo più adeguato i bisogni educativi e formativi di tali bambini e delle rispettive famiglie.

Per i bambini che necessitano della somministrazione di **farmaci salvavita**, la scuola consegnerà alla famiglia dei moduli da compilarsi sia a cura della famiglia, sia da parte del medico specialista e successivamente il personale della scuola dovrà essere formato per la situazione specifica.

Per i bambini con disturbi alimentari:

- **In caso di intolleranza/e**: la famiglia consegna alla scuola il certificato medico che attesta la/e intolleranza/e. Successivamente la scuola modifica temporaneamente il menù, fino al termine del periodo indicato dal medico, per la prova di intolleranza gli alimenti indicati, queste variazioni riguardano i diversi momenti della giornata, relativi alla somministrazione di cibo: merenda del mattino, pranzo, merenda del pomeriggio e seguiranno le norme disposte dall'HACCP per le intolleranze.

Successivamente il medico indicherà se trattasi di allergia alimentare, oppure no. Nel caso in cui l'intolleranza evolve in allergia, verranno seguite le indicazioni sotto riportate.

- **per le allergie di tipo alimentare**: la scuola riceve dalla famiglia il certificato medico che indica gli alimenti che generano allergia, invia copia del documento al SIAN (servizio di igiene e della nutrizione) dell'ULSS 6 – Euganea, per le specifiche variazioni del menù della scuola. Le disposizioni date dal SIAN verranno rispettate fino a che non sopraggiungano altre disposizioni mediche.

Accoglienza e continuità educativo-didattica fra i diversi ordini di scuola in tema di inclusione

L'inserimento dei bambini in un contesto scolastico nuovo, rappresenta sicuramente un momento di preoccupazione. La continuità educativa deve essere ancor più fortemente garantita nel caso di bambini che presentano bisogni educativi speciali, per questo il Collegio dei docenti, nell'attivare processi di continuità educativa porrà particolare attenzione con le scuole di ordine successivo, per far sì che ogni bambino possa vivere il momento del passaggio come un'esperienza costruttiva, condividendo con le colleghe degli altri ordinamenti proposte educative specifiche da attuarsi nelle prime settimane di scuola, per favorire un clima di serenità e benessere.

La Coordinatrice e gli organi collegiali si adoperano per attivare, nell'ambito della programmazione le necessarie iniziative per rendere effettiva la collaborazione e la corresponsabilità del team docenti.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione continua e l'aggiornamento sono qualificanti per i percorsi professionali, ogni attività lavorativa deve poter essere sostenuta da percorsi formativi adeguati e rispondenti alle esigenze dei lavoratori, anche in base alle proprie mansioni.

La scuola annualmente, pianifica incontri con tutto il personale per raccogliere bisogni, indicazioni, e suggerimenti, relativi alla formazione da pianificare, tale formazione tiene sempre conto dei corsi obbligatori disposti dalle normative vigenti e del loro eventuale aggiornamento.

La formazione può coinvolgere tutta la comunità scolastica che si confronta su temi e contenuti di interesse comune, oppure può essere settoriale, cioè specifica per personale ausiliario, di cucina o addetto alle pulizie, e per il personale docente.

Per il personale docente la formazione riguarda sia ambiti ad indirizzo psico-pedagogico, sia metodologico-didattico, sia normativo che documentativo, inoltre tiene conto delle disposizioni di legge emanate dall'UAT (Ufficio Ambito Territoriale) di Padova, dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale) del Veneto, della Regione Veneto, del MPI (Ministero Pubblica Istruzione, ex MIUR), specifiche per le scuole dell'obbligo e quindi anche per le scuole dell'Infanzia.

Particolare attenzione è posta per i temi relativi all'Inclusione Scolastica, poiché tale ambito riguarda tutti i bambini e tutte le famiglie, per garantire puntuali risposte educative ai diversi bisogni formativi rilevati.

Per la formazione ci si affida ad enti accreditati, quale garanzia al percorso formativo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola per la valutazione dei processi e per l'autovalutazione si avvale dei seguenti strumenti: osservazione dei processi formativi dei bambini su strumento appositamente predisposto, condivisione con le famiglie dei percorsi evolutivi dei bambini tramite colloqui, incontri con i rappresentanti dei genitori per monitorare l'andamento del servizio, condividere proposte e iniziative, riunioni del collegio delle docenti dove sistematicamente si effettuano verifiche periodiche, valutazioni e autovalutazioni, incontri tra scuole presenti nel territorio comunale ed altre scuole dell'infanzia presenti nella propria zona di riferimento; questi ultimi incontri sono organizzati dalla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne non Statali) di Padova e raggruppano 27 scuole presenti nel comune di Abano terme e nei comuni limitrofi.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il personale docente sente la necessità di migliorare le pratiche di valutazione, dotandosi di strumenti osservativi più rispondenti ai processi formativi e coerenti con le Competenze chiave Europee, il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale,
- competenza multilinguistica,
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
- competenza digitale,
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- competenza in materia di cittadinanza,
- competenza imprenditoriale,
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La comunità scolastica auspica di poter utilizzare strumenti di autovalutazione che tengono conto di tutte le dimensioni della scuola: organizzativa, pedagogico-didattica, gestionale-amministrativa, ecc. permettendo una puntuale lettura del contesto, degli esiti di apprendimento e benessere per i bambini, delle pratiche educativo-didattiche, delle pratiche gestionali-organizzative, della valorizzazione delle risorse umane, della qualificazione del rapporto con le famiglie ed il territorio. Le scuole dell'obbligo utilizzano da alcuni anni il RAV (Rapporto di Autovalutazione) dell'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Valutazione) che permette di metter a fuoco, in maniera oggettiva, punti di forza e di debolezza dei servizi scolastici, per definire i Piani di Miglioramento.

Anche la nostra scuola in forma volontaria e sperimentale da un anno circa, si sta cimentando con l'utilizzo di tale strumento, creato appositamente per le scuole dell'infanzia, per migliorare la qualità educativa offerta, riflettere sui possibili miglioramenti, familiarizzare con processi di autovalutazione.

Per qualificare ulteriormente il servizio scolastico, viene consegnato ai genitori, un questionario di valutazione del servizio educativo.

Le finalità del questionario:

- Rilevare la percezione dei genitori sulla qualità dell'insegnamento offerto dalla scuola e sulla qualità delle relazioni esistenti tra coetanei e insegnanti;
- Acquisire informazioni sul parere dei genitori relativamente ad alcuni aspetti delle modalità di insegnamento, di apprendimento e comunicazione;
- Esaminare il rapporto scuola-famiglia dal punto di vista del genitore;
- Conoscere l'opinione degli utenti sull'organizzazione e il funzionamento della scuola nel suo complesso;
- Mettere a disposizione della scuola informazioni significative, allo scopo di riflettere sul proprio operato e individuare su quali aspetti della vita scolastica intervenire in un'ottica di miglioramento della qualità.